REDAZIONE: Palermo, Via Trabia 35 - Telefoni: 14-724. 14.788

l'Unità della Sicilia

I nostri cronisti ricevono il pubblico dalle ore 17 alle 22

LA SICILIA all'opposizione

Tutta la Sicilia è all'opposizione. Tutta la Sicilia si batte contro il governo dei padroni e agrari e democratico campo contro il potere dei mafiosi e del sangue. Si all'avanzata della lotta per la saggezza unitariamente dal Movimento d'Italia che liberò il Paese dalla prepotenza di una classe nemica del popolo e della civiltà. Gli scioperi che oggi accadono, tutta l'Italia che oggi all'altro delle sue nove province, rappresenta sintetizzano in una delle più grandi esperienze di lotta del Mezzogiorno. Nell'ultimo mese non una provincia è rimasta fuori del cerchio magico della fiamma che accende le campagne e le città siciliane nella spirito di resistenza popolare e garibaldina. Contro la Messina, Agrigento, Ragusa e Caltanissetta e sono state le quattro vittorie. E' passato a Palermo, Catania e Trapani. E sono state altre tre vittorie. Tocca ora a Enna e ancora una prova ella Agrigento e Caltanissetta. L'infinebbile volontà di giustizia che anima le masse lavoratrici siciliane, ha di che stare altre tre grandi vittorie di popolo. Tutta l'isola, che ha di trovato nella fase più acuta della lotta, è in movimento. Anche Messina e Ragusa hanno manifestato l'energia e la volontà operaia con i fratelli in prima linea, di fronte allo sciopero. E' la sensazione dimostrata dal lavoro un sempo di protesta per i metodi napoleonici di Scelba ed i consiglieri americani che si schierano vigilantemente contro il popolo italiano e contro l'Italia, ossevere semmai semmai anche se si è non andare, più oltre sulla strada delle provocazioni sanguinose. Perchè la Sicilia Messina non è, perchè la terra generosa di Sicilia brava, sollevata i piedi dei fascisti, perchè è tutto il popolo siciliano che manifesta contro il governo dello stranero. E' un fatto di sensazione particolare stato questo che i giornalisti del « New York Times » che scrivono sulla stampa governativa, si chiedano e si nascondere, a conto delle più alcune bugie, anche se ciò rischiano addirittura nonchè con le parole certe, addirittura senza gambe, come ieri il comunicato della Presidenza della Regione, smentiva lo sciopero generale di Enna. Come se fosse possibile smentire la realtà. Come se fosse possibile smentire la Sicilia.

TUTTA L'ISOLA SOLIDALE CON I LAVORATORI IN LOTTA

Anche i lavoratori di Trapani hanno vinto Scioperi di protesta a Messina e Ragusa

Enna inizia compatta la sua prima giornata di astensione dal lavoro - Gli impiegati statali si uniranno domani agli altri lavoratori - Caltanissetta entra nel quarto giorno di sciopero

Le provincie siciliane che non si trovano ancora nella fase più acuta della lotta, che non si impegnano sulla linea di fuoco della battaglia che gli operai e i contadini stanno per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti i lavoratori siciliani, si solidarietà si esprime in forme concrete e decise. La C.d.L. di Messina proclamando un'ora di sciopero generale affiancandosi alle categorie lavoratrici ed ai dipendenti comunali di Messina hanno non solo state vicine in vessun canto della autorità. Anche Catania ancora ieri ha fermato la città dopo le dieci per lunedì 15 ogni. Ragusa, Agrigento, Trapani, Enna, di pochissime provincie, aggiungono una giulione contro i lavoratori dalle ore 10 alle ore 10.30.

A TRAPANI

TRAPANI, 20.

Lo sciopero dei lavoratori di Trapani è finito col pieno accoglimento delle richiesti presentate alle autorità. Durante una riunione che ha avuto luogo in Prefettura la sera del 19, è stato raggiunto un accordo in base al quale verrà pagato la 13ma mensilità a tutti i lavoratori della ditta. E' stabilito che la tredicesima corrispondente del 25 per cento del salario, sarà corrisposta a partire dal 1. ottobre, il pagamento entro il 24 dicembre della imprese entro dell'8 per cento delle compensione per i lavoratori e di una gratificazione di Natale pari a due rate a Carnevale ed a Pasqua. Il Prefetto ha preso inoltre impegno di far intervenire presso la ditta entro il più breve tempo per risolvere la vertenza riguardante del lavoratori della base navale. I dirigenti della C. d. L. a sono dichiarati soddisfatti del vittorioso accordo raggiunto ed hanno invitato i lavoratori di Trapani a riprendere il lavoro.

A ENNA

ENNA, 20.

Oggi a mezzogiorno in punto tutta la provincia di Enna è entrata compatta in sciopero. Nella città attiva e abitata in ogni ramo, tutti i negozi bottegie e le botteghe, i negozi ed i caffè ed i locali pubblici hanno chiuso i battenti; mentre tutti i servizi sono fermi. Anche i mezzi di trasporto, autobus, camions, ecc. sono fermi. Alcuni alberghi fino alle ore 10. Dell'attività operaia, contadina, degli impiegati comunali sorvegliano soltanto le attività e si svolgo ordine e disciplinato. In tutti i paesi della provincia, le masse lavoratrici sono vive ed appaiono che la lotta si è intensificata. Nei centri minori le masse decise e compatte dovunque si è manifestato. In centinaia dirigenti organizzati sindacali pronti ad ogni sacrificio. Ieri sera si è svolta una manifestazione in centinaia dirigenti organizzati sindacali pronti ad ogni sacrificio. Ieri sera si è svolta una manifestazione di solidarietà con gli scioperanti e qua gruppi di garibaldini dei fazzoletti rossi.

In mattinata donne comunista si sono recate all'ospedale per visitare i feriti ivi ricoverati e per dare loro degli aiuti finanziari e dei doni di natalizi. Nonostante ciò, lo spirito di comprensione hanno compreso anche i carabinieri feriti che commossi hanno ringraziato le vittime per questo atto di generosità e di pietà umana. Le donne comunisti che si sono recate anche le mogli degli operai colpiti dalla raffiche dei mitra della polizia, hanno chiarito che il popolo lavoratore di Enna, nonostante le minacce e gli ordini del Governo nero che si è rivelato fascista del popolo siciliano e del contadini, perchè la colpa di questa tragedia di inermi risade su coloro che detengono il potere con la complicità dei cetti reazionari e della mafia armata.

E' tempo che i dirigenti che ne sono e sono in sciopero la massa del lavoratori per avere lavoro e condizioni di vita più adeguate alle sociale morale.

La Camera del Lavoro di Caltanissetta comunica:

« La versione del Ministero degli Interni sui fatti di Caltanissetta del corrente ha indignato per la sua palese falsità tutta la popolazione e gli ambienti democratici dello sciopero erano note da parecchi giorni. Si è cercato di creare un generale e gli incidenti sono avvenuti per l'irresponsabilità delle autorità di P.S. e per la provocazione di elementi che gli incidenti che si sono verificati nell'aula consigliare del Comune abbiano determinato gli incidenti in piazza. Le forze di polizia hanno caricato direttamente sulla folla. Il comunicato del ministero della Interni Scelba dice che la causa della verità e tutta l'opinione pubblica condanna la scarsa attendibilità dal ministro degli Interni ».

IERI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Tutti discorsi d'opposizione contro la politica agrumaria del governo

PALERMO, 20

Il problema della crisi agrumaria in Sicilia è entrato all'assemblea. Su una mozione presentata da parecchi deputati la seduta si apre con la relazione di Franco (u.s.) in merito. Inizia la mozione riflettente la crisi agrumaria siciliana. Il relatore ribadisce gli aspetti della crisi che pesa sull'agricoltura siciliana. Ricordando che il problema è di sopravvivenza di spopolativo degli esportatori. Quindi, dopo aver detto che il problema è stato ricordato riguardo il protezionismo introdotto nel Mercato Comune Europeo Europeo che è chiaramente e tentato a barattare i prodotti siciliani per prodotti chi giovano principalmente alla economia continentale.

Proseguendo nella sua acuta disamina che ha del tono patriottismo, le appassionato, esendo appunto il Franco uno degli esponenti più qualificati produttori di agrumi della Sicilia occidentale, l'oratore si sofferma per poco per la corrina stato con i nostri mercati tradizionali dell'Europa centro-orientale. Qui entra in ballo il problema politico che evidenzia l'oratore non affronta ma sfiora. Il problema politico che si ripete ancora, che Franco definì più volte sugli aspetti economici del Mercato Comune Europeo. Si è discusso una prima intenzione politica